

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BERNA, 13.** — Heer fu eletto presidente della confederazione con 136 voti sopra 149. Schenk fu eletto vice-presidente con 80 voti contro 79. Il presidente e il vice-presidente del tribunale federale furono rieletti.

**PARIGI, 13.** — L'agenzia Havas ha un telegramma da Costantinopoli il quale dice che la conferenza sembra d'accordo di ammettere il governatore cristiano della Bulgaria. La conferenza si occupò della Bosnia, ma non prese alcuna decisione avendo i plenipotenziari austriaco e tedesco domandato di riferire ai loro governi.

**VIENNA, 13.** — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa, 13 corrente: Il commissario russo per la demarcazione fu avvisato da Ignatieff che i negoziati per la linea di demarcazione della Bosnia verranno continuati per iscritto direttamente colla Porta a Costantinopoli. I com-

missari, considerando la missione della commissione terminata, partono da Spalato.

**BERLINO, 13.** — Nel Reichstag il presidente lesse una lettera di Bismarck che comunica le osservazioni del consiglio federale contro la decisione del Reichstag riguardo le leggi giudiziarie dell'impero. Il Reichstag decise di aggiornare alcuni giorni la votazione definitiva di queste leggi.

**PARIGI, 13.** — La maggior parte dei giornali applaudono alla nomina di Simon e Martel. La riunione della sinistra moderata approvò all'unanimità queste nomine. Soltanto il gruppo Gambettista tiene un'attitudine riservata. Assicurasi che Martel, essendo malato, non accetti il portafoglio della Giustizia.

### DIARIO POLITICO

I dispacci da Costantinopoli seguono la stessa corrente ottimista, la quale ci porta da più giorni le notizie di probabili accordi fra i rappresentanti delle potenze per appianare le difficoltà della questione orientale.

Però quelle notizie sono generalmente accolte con diffidenza, o almeno non ridestano il grado di fiducia, che sarebbe necessario per togliere il mondo da quello stato di perplessità in cui da molto tempo si trova. I plenipotenziari, si dice, hanno un bel accordarsi fra loro; ma, si aggiunge, a che approderanno i loro accordi se la Turchia non è ancora chiamata a parteciparvi, mentre ad essa vincitrice, ad essa, cui nè la forza delle armi, nè il te-

sto di alcuna pergamena tolse il diritto di sovranità de' suoi Stati, ed essa si vuol adossare tutta la parte onerosa di quegli accordi, spostare i confini di quegli Stati, mutilarne le provincie, imporre per le altre delle riforme, ch'essa sola ha il diritto di concedere o di negare? Da essa vincitrice tutto si esige, mentre tutto si vuol dare ai vinti?

Mai, come in questo labirinto della questione orientale, l'opinione pubblica fu così sfacciatamente mistificata. La sollecitudine per la sorte dei cristiani c'entra tanto nei segreti maneggi della diplomazia, come potremmo entrar noi nelle differenze fra le tribù nomadi della parte inesplorata dell'Africa. Tutta la questione si riduce all'inveterata cupidigia della Russia verso Costantinopoli, e la Germania ed altri forse (che Dio non voglia!) tengono il sacco, mascherandosi dietro il pretesto della civiltà e dei sentimenti umanitarii per i cristiani!?

Questa è la verità vera. Tutte le filippiche sulle crudeltà della Bulgaria, tutti i sermoni sulla missione civilizzatrice della Russia, sia che si leggano nei giornali d'Italia, sia che si leggano in quelli di altri paesi, sono arti da Cagliostro, sono insulti alla buona fede del pubblico. Il tempo ce lo dirà.

Ma intanto la Turchia, cui non mancano diplomatici di buon naso, com'è provveduta di soldati valorosi e di buone armi, lascia che l'Europa cianci nella sua congrega intorno al tappeto verde, protesta colla parola e col fatto contro l'occupazione della Bulgaria, e non riconosce ad alcuno il diritto d'ingerirsi nella costituzione interna dei suoi Stati. Solo le armi

risolveranno adunque la questione: alla forza spetta dunque il decidere in questo secolo vanitoso che si chiama dei mezzi morali.

Il maresciallo Mac-Mahon si è deciso all'ultima ora di chiamar Giulio Simon, incaricandolo della formazione del nuovo gabinetto, dopo aver invano ritentato la prova con Audiffret-Pasquier, o dopo che il Presidente si persuase della impossibilità di conservare il Dufaure.

Ma si acconcerà la maggioranza col nuovo ministero? Giulio Simon alla Presidenza e all'interno, cioè l'arcadia politica al governo dello Stato, è già una bella garanzia per i cosidetti repubblicani della Camera. Ma vorranno essi tollerare il Berthaut ministro della guerra?

Di questa situazione di cose gran parte della stampa fa ricadere la colpa sullo stesso maresciallo, e il *Pays* nel prolungamento e negli incidenti della crisi vede un deplorabile effetto della costituzione di febbraio. « Infatti, se sceglie un gabinetto nella maggioranza della Camera, questo ministero sarà in minoranza al Senato, e se lo sceglie nella maggioranza del Senato sarà in minoranza alla Camera. »

Il *Pays* respinge l'idea di un ministero extra-parlamentare e dimostra che la sua durata sarebbe assolutamente effimera. Il giornale del signor Cassagnac chiama responsabile di tutti questi inconvenienti il maresciallo, il quale non avendo voluto, quando poteva, evitare la repubblica, è costretto adesso a subire le fatali conseguenze di questo sistema di governo.

Ed ora il maresciallo non solo si vede disautorato da una Camera che la pretende a Convenzione, ma la stampa repubblicana ha perso ogni rispetto per lui e lo tratta con un disprezzo insolente, che a quanto sembra non può esser colpito dalle leggi.

Il *Pays* crede dunque che non si tratti semplicemente di una crisi ministeriale, ma sibbene di una questione di vita o di morte per il maresciallo. Prenderanno o no la loro rivincita i vinti della Comune?

« La Francia non chiede che di essere governata, ma appunto per ciò le occorre un serio governo, e noi non chiameremo mai governo quel sistema oscillatorio che conduce ad un capibombolo inevitabile. »

Così conclude il foglio bonapartista e conclude benissimo. Anche il *Rappel* chiama il solo maresciallo responsabile delle eventualità della crisi, e gli applica il motto di Lafayette nel 1815: « Io non vedo che un uomo tra la pace e noi. »

### LETTERA PARLAMENTARE

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente

Roma 12 dicembre

Nella odierna seduta della Camera, discutendosi il bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dei lavori pubblici, l'on. Piccoli ha richiamato l'attenzione del ministro e dell'Assemblea sulla questione della sistemazione del Bacchiglione, della quale egli ha fatto l'esposizione con quella chiarezza e lucidità che sono

pregi della sua mente e della sua parola.

L'on. deputato ha ricordato le disposizioni legislative e tutti i precedenti sulla questione ed ha dimostrato i vantaggi che l'opera recherebbe non solo alla popolazione della nostra città, ma alle finanze dello Stato mercè lo svolgimento industriale ed economico che l'opera attuata potrebbe permettere. L'on. vostro deputato, ha limitato le sue considerazioni alla questione tecnica e fu l'on. ministro Zanardelli, il quale, con opportunità molto discutibile, ha voluto fare anche di quel lavoro una questione politica.

Dopo che l'on. La Porta, relatore della Commissione, diede qualche schiarimento e l'on. Cavalletto pronunciò brevi, ma autorevoli parole sulla questione che l'on. Piccoli aveva sollevata e su quella della sistemazione del Brenta, l'on. ministro prese la parola per rispondere agli eccitamenti e alle raccomandazioni dell'on. Piccoli.

L'on. Zanardelli ha anch'egli fatto la esposizione della questione, e non sapendo e non volendo sacrificare un'allusione politica che gli pareva, in quel momento, destinato ad eccitare l'ilarità de' suoi amici della sinistra, ha dichiarato di meravigliarsi che l'on. Piccoli, dopo avere affermato agli elettori di non voler votare nuove spese, venisse a chiedere al Ministero appunto un progetto per una nuova spesa. E ciò disse confidando forse nella niuna conoscenza che la maggioranza della Camera aveva della spesa necessaria, e fiducioso che molti dovessero credere che si trattasse di un progetto per lo stanziamento ai bilanci di milioni e milioni!

### APPENDICE 16

## CHERÈA E CALLIRROE

### ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Cui rispose Dionisio:

— Ecco un nuovo tratto d'insidia. Produrre alla moltitudine l'altrui moglie non volendo il marito, e non essendo essa nè l'accusatrice nè l'accusata. Se ella fosse stata sedotta, converrebbe che come rea qui fosse presente. Ora tu le hai teso insidia senza che ella ne sappia nulla: ed io non mi valgo di lei in questo giudizio nè per testimonianza nè per patrocinio. Che necessiti dunque che sia presente, non avendo parte alcuna in questo giudizio?

Così parlò Dionisio da uomo di scienza e di senno. Ma niuno pe'suase; imperocchè tutti volevan vedere Callirroe.

E non volendo il Re comandare che ella fosse chiamata, gli amici presero per pretesto la lettera del Re, affinché Callirroe comparisse come parte necessaria.

— E non è questa un'assurdità, diceva taluno, che dalla Jonia costei sia qui venuta, e che giunta poi in Babilonia, ci venga nascosta?

Ora, poichè fu definito che fosse presente ancora Callirroe, Dionisio pregò che venisse deferito il giudizio al giorno seguente; e così per al'ora si sciolse il congresso.

V.

Andato pertanto Dionisio a casa sua, come uomo di prudenza e di lettere, introdusse abilmente il discorso, e con facilità e possatezza di animo ogni cosa alla donna raccontò.

Callirroe non l'udi senza lacrime, ed al nome di Cherèa pianse molt; e quanto alla causa ne senti grave cordoglio.

— Questo — diceva — alle mie di sventure solamente mancava, di dover comparire in giudizio. Creduta morta, portata al sepolcro, rapita da ladroni, venduta e fatta serva! Non basta! Or sono tratta a un solenne giudizio! Non ti saziasti, o cruda fortuna, di calunniarmi ingiustamente a Cherèa: hai voluto ancora presso Dionisio intentermi lite per infedeltà. Tu facesti pompa della calunnia al sepolcro, oggi davanti al tribunale di un Re. Son divenuta la favola dell'Asia e dell'Europa. E con quali occhi vedrò io il giudice? Quali discorsi dovrò io ascoltare? Infelice beltà quanto mi costi! La figliuola d'Emocrate è sottoposta a un giudizio senza il patrocinio del genitore! Oh sventura! Così dicendosi, passò quel giorno abbattuta di animo, e molto più di lei Dionisio.

Venuta la notte, le sembrava in sogno d'essere a Siracusa, ed entrar fanciulla nel tempio di Venere, e quindi usita veder Cherèa, e trovarsi al giorno delle nozze. Mirava tutta la città inco-

ronata, e prevale che il padre e la madre alla casa maritale l'accompagnassero: ed essendo per baciar Cherèa, si riscosse con soprassalto, e chiamò Piangone, alla quale narrò il sogno.

— Oh! — le rispose Piangone — abbi fiducia, signora: tu hai avuto un sogno buono ancor per Cherèa. Tu sarai libera da ogni fannoso pensiero. Come hai veduto in sogno, così vedrai anche svegliata. Va pure al tribunale del Re come al tempo di Venere: ricordati di te stessa, e ripiglia la bellezza di sposa.

E queste cose dicendo, vestiva ed albigliava Callirroe, la quale senz'alcun estrinseco impulso aveva l'animo lieto, quasi presaga dell'avvenire.

La mattina dunque grande era la folla alla reggia, e in tutti i dintorni erano ingombre le vie.

Callirroe, adorna e splendente di bellezza, entrò nel tribunale, come narra Omero che si presentasse Elena

A Priamo, a Patroo ed a Timete

Ed agli altri del popolo più anziani.

VI.

Ed ecco Dionisio cominciare il suo ragionamento:

— Sire, io ti ringrazio dell'onore che tu hai fatto a me, ed all'onestà e ai matrimoni di tutti: imperocchè tu non hai disprezzato un uomo privato, anzi l'hai chiamato per vendicare la petulanza e l'oltraggio fatto in persona mia, e per impedirli in persona degli altri. Ma l'azione merita maggior castigo per la qualità di chi l'ha commessa: poichè Mitridate non nemico mio, ma ospite ed amico, mi ha teso insidia, e non già per miei averi in terre e denaro, ma per quello che mi è più pre-

zioso del corpo e dell'anima mia... la moglie. Tu, o Sire, gli hai posto nelle mani un grandissimo imperio, del quale mostratosi indegno, ha svergognato, anzi tradito chi gliel'ha confidato. Io solo le raccomandazioni, la potenza e l'apparato onde si vale Mitridate in questa causa, e so che non siamo uguali, ma nulladimeno confido in te, o Sire, e nel mio matrimonio, e nella legge che tu vuoi eguale per tutti. Se tu per tanto rilascerai Mitridate meglio sarebbe stato non averlo chiamato in giudizio, che se da te giudicato, ei non avrà il dovuto castigo, da oggi in poi ti disprezzerà. La ragione mia è breve e chiara. Io sono il marito di questa Callirroe: io l'ho sposata, non già fanciulla ma vedova del primo marito di nome Cherèa, del quale abbiamo nel paese nostro il sepolcro. Mitridate intanto essendo in Mileto, e veduta per cagione d'ospitalità la moglie mia, non ha operato nè come amico nè come uomo d'onore, ma si è scoperto di mala fede e svergognato. Sapendo dunque l'onestà della donna e l'amore di lei pel marito, non potendo persuaderla con parole o con doni, ha inventato un insidioso inganno, ch'egli pensava credibilissimo. Egli ha supposto che viva il marito Cherèa, e avendo scritto a nome di lui una lettera a Callirroe, l'ha mandata per servi suoi. La fortuna tua, o Sire, mi ha confortato e la provvidenza degli Dei ha fatto che si scopra la lettera, imperocchè Biantepretore di Priene mi mandò i servi con essa lettera, ed io, trovato il fatto ne diedi notizia a Farnace satrapo della Jonia, ed egli te ne informò. Io ho narrato il fatto sul quale devi giudicare: le prove sono inevitabili, perchè bisogna o che sia vivo Cherèa o che Mitridate

sia convinto come insidiatore della mia pace domestica. Nè egli può dire di non sapere esso morto Cherèa, perchè a Mileto in sua presenza gli alzammo il sepolcro, ed egli medesimo accompagnò il nostro lutto. Ma Mitridate quando vuole insidiare le altrui donne, fa risuscitare i morti. Io mi astengo di leggere la lettera che costui mandò a Mileto. Signore prendila e leggila. « Io Cherèa vivo. Maritate mostrate questo e si rilasci. Pensa, o Sire, quant'è sfacciato costui se mentisce ancora d'un morto. »

Queste cose dicendo Dionisio, irritò gli ascoltanti, e n'ebbe subito il voto: ed il Re acceso d'ira, guardò con aspro e fiero viso Mitridate.

VII.

Ma questi non turbandosi punto:

— Io ti prego — disse — o signore perchè tu sei giusto e umano, a non condannarmi se prima non ascolti le ragioni dell'altra parte: nè credo che da te debba essere creduto un uomo greco, il quale maliziosamente ha composto contro di me un'atroce calunnia. So che mi aggrava di sospetto la bellezza di questa donna, ma io ho condotto onestamente la passata mia vita, e questa è la prima calunnia ch'io sostengo. Che se io fossi di naturale rilascermi stare tante città da te confidate. E chi mai è così privo di senno che per un capriccio voglia perdere la grazia tua? Quand'anche poi mi sapessi in qualche cosa colpevole io potrei al legare l'eccezione declinatoria di questo giudizio. Imperocchè non mi accusa Dionisio per una donna congiunta a lui

in matrimonio secondo le leggi, ma per una donna venduta e da lui comprata. Or la legge dell'infedeltà non comprende le schiave, ed hai ardire o Dionisio di chiamar moglie quella donna che quel ladrone di Terone ti vendè per un talento? e che colui rapì dal sepolcro? Ma tu dirai di averla comprata libera. E allora non sei, a rigore, marito, ma oso dire plagiatario. Nulladimeno io mi voglio difendere come se tu fossi marito. Fa conto che la compra sia in luogo di matrimonio, e il prezzo in luogo di dote, ed oggi si abbia per Milesia questa donna Siracusana. Vedi, o Sire, come io non ho offeso Dionisio nè come marito, nè come padrone della donna: perchè primieramente egli non mi accusa d'un tradimento seguito, ma che era per seguire; e non potendo dirlo effettuato, allega una lettera vana. Ora le leggi puniscono i fatti. Tu produci la lettera, ma io potrei dire: Non l'ho scritta: tu non conosci la mia mano. Cherèa ricerca Callirroe, e accusa altri d'infedeltà. Sì, tu dici; ma Cherèa è morto, e tu sotto nome del morto mi seduci la moglie. Tu mi fai, o Dionisio, una provocazione che per niun modo ti è profittevole. Mi spiego. Io sono tuo amico ed ospite: ritira dunque ogni accusa, chè tu sarai utile. Pregha il Re che cancelli questa lite; ritratta gli'improperi; poichè io non ti ho offeso, e sono accusato fuor di proposito. Ma se ti ostinerai, te ne pentirai certamente. Tu porti contro te stesso la sentenza. Io te lo dico avanti; tu perderai Callirroe, e il Re troverà che non io, ma tu sei colpevole.

E dette queste parole si tacque.

(Continua)

Egli conchiuse dichiarando che presenterà un progetto ma non per quella sola opera. Ne presenterà uno per l'approvazione di quello e di altri lavori d'equal genere. Del resto, l'essenziale è che in quel progetto si comprenda l'opera dall'onore vostro deputato indicata.

L'onore Piccoli diede una risposta assai cortese ma arguta all'onorevole ministro. Gli disse che l'interpretazione dall'onore ministro data alle sue parole agli elettori era troppo letterale e dichiarò di non aver mai inteso di negare il suo voto a tutte le spese dimostrate necessarie e non minacciose per l'assetto finanziario dello Stato.

L'onore Piccoli espresse la sua sorpresa nel vedere l'onore ministro portar la politica in una questione esclusivamente tecnica e ricordò, assai giustamente, che ieri l'onorevole Zanardelli, difendendo dalle richieste per lavori ingenti o ferrovie disse press'a poco ciò che egli aveva detto nel suo discorso agli elettori di Padova. L'onore Piccoli aggiunse che non intendeva negare il suo voto che ai progetti che impongono al bilancio un onere gravissimo e non a quelli che caricando lievemente il bilancio, sanciscono spese produttive e necessarie, come quella del progetto da lui invocato. Conchiuse ringraziando il Ministro della promessa presentazione del progetto e prendendo atto delle di lui dichiarazioni.

L'onore ministro non volle che l'onorevole Piccoli lasciasse la Camera sotto la impressione delle sue parole e replicò affermando di non aver inteso portar la politica nella questione e concludendo d'esser lietissimo d'aver accaparrato ad un progetto di nuova spesa il voto dell'onorevole Piccoli.

E questo fu il solo argomento di interesse Veneto che sia stato trattato nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, la quale procedette rapida e sommaria come fosse stata la discussione d'un bilancio di definitiva e non di prima previsione.

## LA QUESTIONE DEL PORTO FRANCO DI VENEZIA

Venezia, 8 dicembre

In un accesso di democratica autocrazia un ministro ha inventata la formula: *Lasciate passare la volontà del paese*. A questo motto, il quale suona una concessione che farebbe onore allo Czar, non però ad un ministro del Regno costituzionale d'Italia, io, punto autocratico e costituzionalmente più democratico del signor ministro, sostituisco l'altro: *Rispettiamo la volontà del paese* — ed oso augurare all'Italia che questo emendamento sia adottato senza riserva, e sia guida di governo e di amministrazione per tutti *ognuno compreso e nessuno eccettuato*, come direbbe un notaio.

A che, mi direte voi, questo preambolo, che odora di politica, a proposito della domanda del come vadano le cose relativamente al Punto franco, ai Magazzini generali, al bendo dei fiumi dalla laguna, ed all'apertura della bocca o portocanale di S. Nicola di Lido?

A questa vostra ragionevole domanda di oggi non posso rispondere se non dopo avere data completa risposta alle succitate vostre domande precedenti. Intanto qui mi affretto ad assicurarvi che non intendo fare della politica, dalla quale mi conservo lontano, e sono alieno per motivi, che a voi non importa sapere e a me sarebbe noioso l'annoverarvi.

Ed ora imprendo a rispondervi, premettendo che, se le vostre domande sono fatte con alcune parole, io non posso rispondervi se non con parecchie pagine, e quindi conviene che tolleriate io risponda a comodo e ad una domanda per volta.

Il Punto franco ed i magazzini generali sono ancora di là da venire.

Per intanto il R. Prefetto pensò di offrire alla Camera di Commercio alcuni magazzini, che sono annessi alla Dogana della Salute, e precisamente alla estremità dell'isola, che divide il Canal grande da quello della Giudecca.

La Camera di Commercio accettò quei magazzini, che misurano circa metri quadrati 3000, tanto da aprire un deposito franco provvisorio.

Vennero a trattativa per l'affitto,

e gli organi tecnici del Governo lo determinarono nella cospicua somma di L. 21,000, equivalente a L. 7 00 per metro quadrato, cioè in una somma che non sarebbe mai stato possibile alla Camera di Commercio di ricavare alloggiando gli spazi per deposito di merci. La Camera di commercio seppe far riconoscere al Ministero delle finanze la enormità della domanda, basata a quella stima e fu stipulata una locazione per italiane L. 5000, per il periodo di cinque anni, con diritto, da parte della suddetta Camera di Commercio, di rescissione.

Davo farvi notare che questo deposito franco, il quale si è aperto il 1° dicembre, non offre il vantaggio della possibilità di approdo alla marina mercantile; per cui il bastimento deve ancorarsi in canale di S. Marco od in quello della Giudecca, e scaricare la merce sulle piatte, perchè queste la portino al deposito suddetto.

Null'ostante questa grave imperfezione, dicesi che vi abbia taluno, il quale creda che non sia più a pensare ad un Punto franco stabile, e che basti quello testè aperto. Non vi saprei dire se ciò sia per sfiducia nell'avvenire commerciale di Venezia, o per mancanza di viste late e di cognizioni estese. Qualcuno vuol trovarvi una spiegazione, la quale io non ammetto, nel timore che un grande sviluppo dell'azione di stabilimenti commerciali possa menomare gli affari ed i lucri alle più forti ditte della città. Ma io ci tengo a purgare da questa taccia i nostri maggiori commercianti; fra i quali, se pur ve ne avesse alcuno, che non credo, il quale fosse tormentato da quei timori, non varrebbe ad influire così che i preposti alla Camera di Commercio, uomini intelligenti e di provato patriottismo, non pensassero ad avvantaggiare il paese come e quanto è possibile, procurando il maggiore sviluppo marittimo-commerciale.

Per oggi accontentatevi del poco che vi ho scritto, ma tenetevi certi che soddisferò la vostra curiosità, la quale ed io ed i miei concittadini dobbiamo avere per obbligate.

(Dalla Perseveranza)

## UNA LETTERA DEL RE CARLO ALBERTO

Nell'occasione del matrimonio della contessina Alfieri coll'ex-ministro Visconti-Venosta, l'infaticabile ed erudito professor Domenico Berti pubblicò una mezza dozzina di lettere affatto inedite del re Carlo Alberto, che contengono cose molto interessanti.

Noi riferiamo oggi la seguente che ricorda come, nel soggiorno a Firenze fatto dopo il 1821 da Carlo Alberto, allora principe di Carignano, colla sua famiglia, avvenne al primogenito una disgrazia, che poco mancò togliesse all'amore dei parenti, alle speranze del Casato e del paese e al trono d'Italia colui che doveva essere il fortunato vendicatore di suo padre, il realizzatore dei più cari sogni di tanti patrioti e delle ambizioni della Dinastia Sabauda, Vittorio Emanuele II.

È interessante vedere come di tale avvenimento discorre in queste sue lettere Carlo Alberto.

« Dio ha degnato visitarci: che la sua santa volontà sia compiuta in tutto e per tutto! Domenica sera (settembre 1822), fra le undici ore e mezzanotte, la donna di guardia presso mio figlio (non era nato ancora l'altro figliuolo che fu il Duca di Genova) quella stessa che gli fu nutrice, vlando cercare qualche cosa intorno al letto di lui col lume in mano, il fuoco prese alla zanzariera, e in un attimo si comunicò a tutto quello che v'era attorno. Non pensando che a salvare il bambino, e dimenticando se stessa, la brava donna prese Vittorio e lo portò in mezzo la camera, gettandogli addosso tutta l'acqua che poté trovare; così gli salvò la vita e abbiamo la speranza che il Signore, esaudendo i nostri voti non permetterà che quel povero bambino abbia a soffrire funeste conseguenze di quel terribile caso; pur tuttavia ha una mano assai offesa e tutto il lato sinistro del corpo che fu intaccato, ha un po' di febbre, ma egli soffre con assai coraggio. »

Quella povera donna, vittima del suo dovere e della sua devota affezione al principino che aveva nutrito, pur troppo soccombette agli orribili tormenti, e una ventina di giorni dopo Carlo Alberto scriveva al medesimo suo confidente:

« Mai non venni più a tempo i soccorsi d'una tenera amicizia per portare alcun sollievo ad un cuore oppresso; poiché questa mattina (6

ottobre 1822) fra le sette e le otto ore ho assistito agli ultimi momenti di quella felice e interessante madama Giannotti, che dovette soccombere alla forza del male; a undici ore di questa stessa sera si compie la terza settimana passata dacché il terribile accidente ci è capitato. Potete facilmente immaginarvi quello che quella misera creatura ha dovuto soffrire: i suoi dolori non possono paragonarsi che all'afflizione provata da coloro che l'hanno assistita. Ma che la volontà di Dio si compia in tutto e per tutto! Avrò almeno la consolazione di benedire il santo suo nome in mezzo alle tribolazioni, che Vittorio, per una vera grazia del Signore, è quasi interamente guarito, esce di già e comincia a servirsi abbastanza bene della mano. La principessa sta bene, per quanto è possibile; pare ch'ella sia estratta nel nono mese di gravidanza. »

E diede poi alla luce il figliuolo che fu il duca di Genova.

## BOYTON E UN MUNICIPIO CHINESE

Scrivono da Ferrara, 11, alla Gazzetta dell'Emilia:

(A. Z.) Il grande avvenimento del giorno fra noi è l'arrivo del capitano Boyton il quale com'è saputo è stato ceato ore di seguito nelle acque del Po, giungendo a Pontelagoscuro ove fu accolto festosamente dalla popolazione con *evviva* all'intrepido americano. Giovedì poi nelle fosse del nostro Castello, il Boyton, dinanzi a tutta Ferrara ha dato un sorprendente spettacolo, munito del suo apparecchio insommabile di *caul-chouc*, d'ostando la generale ammirazione.

Il bravo capitano è dotato di una prodigiosa forza muscolare e di una grande abilità nel nuoto, ed i suoi esercizi nautici, che troppo lungo sarebbe enumerare, fecero andare il pubblico in visibilio.

Il cav. Zaffarini, presidente della Società di Salvataggio, organizzò con molta cura questa festa nautica di genere nuovo per noi e fu l'insuperabile Polluce del Castore americano.

Un altro avvenimento di cui molto si occupa la nostra città, fu la comparsa di un opuscolo, piovuto dall'Impero Celeste, il quale per la sua importanza è oggetto del più attivo studio per parte della nostra Giunta e del Consiglio Comunale. Si svolge ampiamente in questo opuscolo una nuova teoria amministrativa destinata a compiere una grande rivoluzione negli Enti municipali e nel loro equilibrio economico.

L'opuscolo in parola illustra con molta dottrina il sistema economico-finanziario adottato dalla città di Fer-ko-ra-tsi (una città della Cina... orientale) ove il Municipio ha inaugurato molto opportunamente il sistema del *consorzio*, applicato ad ogni ramo dell'azienda comunale. *I te-o-ko* della Cina, che sono come i padri consorziati dei municipi italiani, stabilirono di spogliarsi di ogni ingerenza negli affari locali, ed abbracciarono saviamente la teoria del consorzio. Eccovene alcuni esempi. Quel municipio accorda, puta il caso, 6,000 lire di dote per aprire il principale teatro cittadino, ma non vuole assumersi alcuna responsabilità morale e materiale... ebbene cosa fa? Chiama i palchetti tutti *sogetti ad una legge dei tempi di Confucio*, chiamata legge *Kara-jia-tis-ku*, e dice loro: unitevi in consorzio e fate *quod vobis lubet*, io me ne lavo le mani... Altro esempio: Una strada è poco illuminata, un giardino pubblico è impraticabile, una via ha bisogno di essere raderbarciata, si invitano i frontisti che abitano in quelle tali strade e si dice loro: unitevi in consorzio, ognuno di voi metta fuori una lanterna, ognuno di voi porti il suo ciottolo, il suo pugno di sassolini e si illuminino, e si riattino meglio le vie.

Come vedete è questo un sistema utilissimo e che merita bene di essere preso — come lo fu difatti — in considerazione dal nostro benemerito Municipio, il quale, messo a nuovo e ricostituito da giovani elementi, deve per bene pubblico dar adito alle innovazioni, ed avvisare ai migliori sistemi — vengano pure dalla Cina e dal Giappone — per migliorare le disgraziate condizioni economiche in cui versa la pubblica azienda.

Vedrete che l'opuscolo in parola sarà oggetto di studio anche presso gli altri 8,000 Municipi del Regno e non tarderanno a vedere i benefici effetti delle riforme amministrative di *Tien-Tsin* e di *Yeddo*..... applicate ai Municipi d'Italia.

## PREPARATIVI DI GUERRA

La Gazzetta di Augsburg ha le seguenti notizie:

« Una lettera da Varsavia annuncia che i russi girando il quadrilatero bulgaro entreranno in Turchia per la Serbia. Degli ukasi datati da Livadia e regolanti l'organizzazione dei landersturm, l'occupazione delle provincie e la coscrizione dei cavalli vennero pubblicati. »

« La Russia propone una Bulgaria autonoma dai due lati dei Balkani, l'Inghilterra non accetta la proposta. »

« La guarnigione di Costantinopoli fu portata a 90 battaglioni per rendere inutile una occupazione inglese. »

« Il Nord smentisce il dispaccio del Daily News su una nuova nota di Gortchakoff e su un proclama russo indirizzato ai bulgari. Ma aggiunge: « Il giorno in cui contrariamente ai nostri voti e alle nostre speranze lo scacco della conferenza si avverasse il nostro confratello di Londra potrà senza dubbio riprodurre con più ragione i raggugli che ha pubblicati un po' troppo presto. »

« La Correspondance Universelle ha da Londra 9: »

« Dispacci giunti al Board India annunciano che un contingente di 300,000 uomini è pronto a partire; l'armamento e l'equipaggiamento sono completamente ultimati a Hyderabad. Un comitato si è costituito onde raccogliere sottoscrizioni per fondi da mettersi a disposizione della Turchia. »

« La Gazzetta di Voss annuncia che il governo russo ha comprato a Berlino dei *chassepots* francesi conquistati dalla Prussia nella guerra del 1870. »

« Leggesi nella Nuova Torino: »

« Da una lettera da Odessa, scritta da un nostro amico, che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare per intero, apprendiamo che il movimento di concentrazione dei russi tanto sul Pruth, quanto sulle frontiere del Mar Nero e del Caucaso incontra serie difficoltà, benché sia spinto colla massima energia. »

L'estrema lunghezza delle linee, che attraversano vastissime regioni inospitali, la scarsità delle stazioni, la sensibile mancanza del doppio binario, soprattutto l'ingombro enorme della nave che copre già buona parte della Russia, esercitano una grave influenza sul movimento militare, che esige celerità, regolarità e sicurezza massima nei trasporti.

È fuor di dubbio che la Russia deve superare enormi difficoltà per mobilitare, concentrare e riformare in seguito il suo esercito d'operazioni. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Ieri il Papa riceveva in udienza gli alunni dal Collegio irlandese.

Si presentava a Sua Santità monsignor Kerby rettore del Collegio.

Le tasse sulle successioni avendo dato in questo anno un provento molto inferiore a quello del 1875, dal ministero delle finanze sono state fatte vive raccomandazioni agli agenti finanziari, perchè usino maggiore cura ed alacrità nell'accertamento delle dette tasse, e specialmente nel verificare le successioni non denunziate in tutto o in parte.

TORINO, 13. — Siamo assicurati che l'amministrazione del Banco sconto e sete ha deliberato, ad unanimità, di costituire in Roma una nuova società che tragga partito di quanto ancora restava della discolta Banca Italo Germanica.

(Risorgimento) GENOVA, 12. — Il Movimento annuncia l'arrivo in Genova, dove fissa stabile dimora, dell'ex-ministro della marina contr'ammiraglio di Saint Bon.

FIRENZE, 14. — La sera del 12 corrente partiva per Roma S. A. I. il principe Luigi Napoleone in compagnia di suo cugino il principe Murat.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — L'Univers si occupa del testamento del cardinale Antonelli e vede nell'accettazione fatta dal Papa del famoso crocifisso un atto per il quale il Pontefice autentica e conferma quanto politicamente parlando fece il segretario di Stato.

GERMANIA, 10. — La National Zeitung, in un articolo intitolato: *La Germania e l'Occidente*, nota che è stata poco considerata quella frase del discorso di Bismark nella quale alludendo alla condotta della

Germania nella questione orientale, qualifica tale questione « di lotta in pro della cultura »

Nota che in Oriente lavora principalmente la Russia con ogni potere in pro dei cristiani, e che la Germania bisogna che stia sulla difensiva, mentre in Occidente bisogna che faccia lega con quegli Stati che hanno da combattere la curia romana. La storia ha incominciato in quest'ultimo secolo a render comuni le idee fra la Germania e l'Italia. Ciò che ha allontanato la Germania dalla Francia l'ha appunto riavvicinata all'Italia.

Il nostro paese, dice il citato giornale, situato fra l'Oriente e l'Occidente, ed i cui interessi sono mescolati con quelli delle due parti dell'Europa, è destinato ad essere il mediatore delle differenze che possono sorgere fra quei due sistemi diversi e siccome è l'ufficio che gli spetta anche nell' questione orientale, speriamo che l'adempirà con profitto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Il *Poster Lloyd* nel suo primo Budapest cerca di provare che alla conferenza di Costantinopoli spetta il curioso ufficio di accordare alla Russia il titolo legale per far la guerra alla Turchia.

Dice che la Russia raggiungerà lo scopo che s'è prefissa ed occuperà la Bulgaria. È evidente che anche con una contro occupazione per parte delle potenze conservatrici non si riuscirà a limitare l'azione.

RUSSIA, 9. — Il *Journal de St. Petersburg* parlando del discorso di Bismark scrive che non dice in fondo nulla di nuovo e conferma solo l'esistenza dell'accordo coi due imperi continentali e mostra che questa è la maggior preoccupazione della Germania.

INGHILTERRA, 10. — Lo *Standard*, dopo aver consacrato un lungo articolo alla conferenza di St. James Hall, conclude col dire che è impossibile localizzare la guerra che sta per scoppiare, perchè essa ha assunto il carattere di guerra di liberazione.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre contiene:

Regio decreto 11 novembre che aggiunge all'elenco delle stazioni provinciali della provincia di Reggio Emilia quella di valle di Enza, che ca la stazione ferroviaria di Sant'Ilario per Mantecchio e San Paolo in valle di Ciano.

Regio decreto 12 novembre che dichiara bibi i nomi delle « Bratzen » di Milano e la « Marciana » di Venezia.

Regio decreto 30 novembre col quale vien regolata la tassa che la Camera di commercio di Ancona ha facoltà d'imporre.

Regio decreto 12 novembre che approva alcune aggiunte all'Statuto della Società « Cotofiducio C. noni ».

Disposizioni nel presale dipendete dal ministero dell'interno.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco di Padova rende noto che la lista dei Giurati del Distretto per la parte relativa al Comune di Padova, ed il Decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposizione presso la prima Divisione Municipale per giorni dieci continui decorribili dal 10 al 20 del corrente mese, e così pure presso le Regie Preture del primo e del secondo Mandamento, pegli effetti dell'articolo 20 della legge 8 Giugno 1874 N. 1937 (Serie seconda) che, ad opportuna norma e direzione degli aventi interesse, si trascrive per intero.

Articolo 20. Chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro dieci giorni dalla pubblicazione del Decreto, qualunque sia la distanza.

Il reclamo potrà essere depositato alla Cancelleria della Pretura, dalla quale sarà immediatamente trasmesso a quella della Corte d'Appello che ne rilascerà ricevuta.

La causa è decisa sommarariamente in via d'urgenza, senza che sia duopo del Ministero del Procuratore, sulla relazione che ne è fatta in pubblica udienza da uno dei Consiglieri della Corte, sentita la parte o il suo procuratore, se si presenta e sentito il Pubblico Ministero nella sua orale conclusioni.

Padova, 9 dic. 1876.  
L'Assessore anziano  
DA ZARA.

Torneo di scacchi. — Sotto gli auspici di un numeroso circolo di dilettanti e allo scopo di promuovere anche fra noi lo studio e la pratica dello scientifico giuoco, avrà principio col giorno 24 del corrente mese un Torneo di Scacchi con premi, al quale vengono invitati tutti gli amatori del giuoco in Città e Provincia di Padova.

Nel mentre quindi si fa noto a tutti gli aspiranti che una copia del Programma complessivo si trova depositata ed ostensibile presso il conduttore del Caffè al Duomo, si rendono qui per intanto di pubblica ragione le principali norme riflettenti l'ammissione al Torneo e il numero e l'ammontare dei Premi.

Gli estremi di tempo entro cui il Torneo dovrà cominciare e terminare sono stati concordemente fissati al 24 del corrente e al 31 del prossimo mese di gennaio.

Il tempo utile per poter essere iscritti decorrerà da oggi a tutto 23 del mese, al qual uopo i concorrenti vorranno presentarsi dalle ore 12 alle una pomer. al Caffè al Duomo dove troveranno indubbiamente un membro della Commissione abilitato ad inscrivervi.

Prima che sia incominciato il Torneo ogni concorrente dovrà versare nella cassa l'ammontare della sua posta in L. 10. Con l'importo complessivo di queste e con l'aggiunta di un centinaio di Lire che vennero erogate a tale scopo dai promotori del Torneo, si formeranno tre premi da conferire a coloro che avranno guadagnato il maggior numero di partite.

Stante l'incertezza sulla somma che verrà raccolta, l'ammontare dei premi non può essere fin d'ora determinato con esattezza. La proporzione tuttavia venne stabilita in cinque decimi del totale per il primo, tre decimi per il secondo e due decimi per il terzo, dimodochè si può calcolare che il primo premio non riuscirà inferiore a Lire 100.

Spetta ora ai dilettanti della città e provincia il rendere più animata la gara, più vistosi i premi, e corrispondere così alle intenzioni dei promotori.

Teatro Garibaldi. — *Sofia*, ovvero *Virtù o Vizio*, del dott. Carlo Angelini.

Io non ho il bene di conoscere il dott. Carlo Angelini, ma dev'essere un caro omino ed avvocato imparabile. Egli un bel giorno s'è trovato sicuramente tra i due corni del seguente dilemma: o avvocato o commediografo. Ha provato di rompere l'uno dei corni, il secondo, ma s'è fiaccato il collo; ed ora non gli rimane che rivolgersi all'altro che potrà divenire la sua ancora di salvamento. *Sofia* ha poche virtù e molti vizi, e tirate le somme si riduce ad insegnarvi in qual modo una buona moglie può salvare dalla galera il marito, fior di canaglia, che ha allungate le mani sulla roba altrui.

La moglie si presenta al derubato, buon'anima; gli racconta la storia dei suoi amori ingenui, delle sue gioie di sposa nei primi tempi, le angosce ineffabili del presente. (Si noti che questa storia il pubblico la sa da un pezzo). Lui, il derubato, si commovente; la moglie batte il ferro mentre è caldo, finisce di spiatellargli ogni cosa e lo supplica a salvare il marito dall'infamia. Ma come, domanda lui? *Sofia* sa il modo di corbellare la giustizia; già le donne!... Si va dal giudice istruttore, si dichiara di non riconoscere il ladro ed anzi che quello non può esser lui. Così avviene. Il giudice naturalmente non ha altro da fare che liberare il marito, e questi vola tra le braccia di *Sofia*, pentito, rifatto e pronto a... partire per Alessandria.

Se si aggiunge poi che nei cinque atti del dramma vi sono sparse certe parole leccate, certe espressioni che persuaderebbero i giurati più incapoti, delle chiaccherate che stanno al loro posto solo perchè furono messe lì dal dott. Angelini e che infine nel quinto atto compare un signor Ottavio che avrebbe agito da galantuomo standosene fuori di scena anche all'ultima ora come aveva fatto per l'innanzi; il lavoro del dott. Angelini non torna proprio a nessun gusto.

Meglio così. L'Angelini restituirà i suoi studi alla legge e potrà far del bene ai clienti mettendo in pratica quelle scappatoie che ci ha mostrato d'aver alla mano, giacchè egli deve essersi persuaso che la drammatica fa troppo con lui la ritrosia.

Come serata a beneficio della signora Zanon-Develo, il Teatro era povero di spettatori; me ne duole per la seratante (che parlava) e per gli altri attori che adempiono, come sempre, il loro dovere.

**Scuola di Telegrafia.** — Ci pervengono da molte parti preghiere perchè anche quest'anno nell'Istituto tecnico professionale siano date delle lezioni serali di telegrafia, studio indispensabile a tanti aspiranti ad impieghi ferroviari, ed anche ai militari. Interessiamo quindi la Giunta di vigilanza a voler provvedere a tale desiderio, tanto più che quell'egregio professore L. cav. Borlinetto con la tanta abnegazione che lo distingue, non metterebbe certo ostacolo per assumersi tale incarico.

**Spazzetti trovati e depositati** alla Div. VI Municipale:  
Per la seconda volta  
Un orecchino d'oro.  
Una busta da zigari.  
Una chiave.

Per la prima volta  
Una palla oppio medicinale.  
Un viglietto del monte.  
Una chiave.  
Due chiavi unite.

**Contravvenzione.** — Venne contestata contravvenzione a certo L. G. per abusiva conduzione d'esercizio di caffè con licenza in testa ad altra persona.

**Arrest.** — La notte del 5 al 6 in Carcere di Este fu da ignoti derubato del pollame per lire 15 in danno di Ferrigo Antonio.

— Altrettanto in Montagnana la notte del 7 all'8 in danno Arzanton Domenico, ed in Stanghella per lire 16 in danno Brigato Domenico.

— La notte del 7 all'8 mediante scalata e rottura in Monselice ignoti ladri rubarono della biancheria per lire 24.50 in danno Salvan Domenico.

— La notte del 6 al 7 pure ignoti ladri rubarono in Campodarsego vari oggetti in danno di Beggio Paolo del valore di lire 15.50.

— La notte dall'8 al 9 in Conselve mediante chiave falsa furono rubati da ignoti vari oggetti e polveria per lire 67 in danno Buniolo Gioachino, e 6 polli del valore di lire 6 in danno Bordin Alessio.

— La medesima notte in Montagnana mediante rottura, ignoti ladri rubarono del pollame per lire 45 in danno Salva Giuseppe.

**Incendio delittuoso.**  
Ignote persone in Piombino Dese la sera del 6 corrente delittuosamente appiccarono incendio in un angolo del casolare del villico Chioato Giacomo, il quale fu però in tempo da spegnere il fuoco. Il casolare non era nemmeno assicurato.

**Ferrovie Rovigo Legnago.** — Il lavoro per la posa dell'armamento del tronco della ferrovia Rovigo-Legnago, scorrente tra Badia e Legnago, procede assai alacramente e si nutre fiducia che al principio del venturo anno possa essere ultimato.

**Notizie militari.** — Sappiamo che a datare dal 1° gennaio 1877 sarà costituita in Venezia la 14ª compagnia zappatori del 2° reggimento del genio.

In tale circostanza verrà pareggiata fra i reparti del reggimento stesso la forza sotto le armi e in congedo illimitato.

— Il ministro della guerra ha determinato le norme per le nomine dei volontari di un anno ad ufficiali di complemento.

Auzitutto i volontari dovranno dal 15 corrente fino a tutto il 31 marzo venturo frequentare speciali scuole preparatorie appositamente istituite presso i distretti militari.

Nell'aprile poi verranno ammessi agli esami quei giovani soltanto, i quali saranno stati riconosciuti idonei al grado di sergente.

Tanto per le scuole, quanto per gli esami, già vennero dal ministro approvati speciali programmi.

**Disgrazia.** — Il *Giornale di Dresda* annunzia una grave disgrazia accaduta la notte dal 10 all'11 nei pozzi delle miniere di Wunberg: 25 operai rimasero sepolti sotto le frane di terra; e 20 di essi furono estratti cadaveri.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 13. — Rend. it. 76.90 77.00  
1 20 franchi 21.91.

MILANO, 13. — Rend. it. 77.05.  
1 20 franchi 21.85.  
Sete. Continuano le domande a prezzi invariati.

**Grani.** Pochi affari, prezzi deboli.  
LIONE, 12. — Sete. Affari correnti.

**FARMACIA GALLEANI**  
Vedi avviso in 4ª pagina

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: *Una missione di donna*, con fa. sa. — Ore 8.

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo i seguenti dispacci:  
Roma, 13.  
Un incendio è scoppiato stasera al Ministero dei lavori pubblici. Accorsero le autorità e le truppe.

Firenze 13.  
La causa della *Gazz. d'Italia* fu rinviata al 20 corr. per procedere a nuova audizione dei testi malati a Salerno.

**ELEZIONI POLITICHE**  
del 10 dicembre 1876.  
Collegio di Piedimonte d'Alife. —

Votanti 474; Francesco d'Amore voti 358, Capaldi 105, Caso 22, dispersi 19. Eletto d'Amore.

**VERIFICA DEI POTERI**

Il *Diritto* dice:  
«La Giunta per le elezioni ha tenuto lunghe sedute, ed è già uscita a metà anche dal pelago tempestoso delle contestazioni, e si è condotta sinora in modo inappuntabile (?), così che nemmeno i più fieri avversari hanno avuto a dolersene.»

Non ci vuole che lo stomaco del *Diritto* per affermare tanto, dopo che la Giunta propose la convalidazione della elezione di Levanto, contro la quale si ribellò, con imparzialità che gli fa onore, lo stesso sig. Marcora, benchè repubblicano.

Ma dopo il 18 marzo il *Diritto* e i giornali della sua rima tengono in mano il turibolo, e incensano il partito e tutte le sue pertinenze, qualunque siano, o concomitanze.

S. A. I. il Principe Luigi Napoleone è partito da Firenze per Roma variti in compagnia di suo cugino il Principe Murat.

È ritornato ieri (13) in Roma il signor di Keudell, ambasciatore di Germania, con la sua signora.

Roma, 13

L'Opinione, nell'edizione del mattino, pubblica una dichiarazione dell'on. Spaventa, nella quale questi, in seguito alle voci sparse dai giornali, dichiara di non aver scritto la lettera attribuitagli, e di non aver dato incarico ad altri di fare la pubblicazione dell'autobiografia.

(Gazz. d'Italia)

La commissione che, in una riunione di deputati siciliani, fu nominata per accordarsi col governo circa i provvedimenti da adottarsi per la sicurezza pubblica in Sicilia, non aveva, a tutto il 12 corr., ancora potuto riunirsi e prendere alcuna deliberazione, perchè taluni dei suoi membri trovavansi altrimenti vincolati dai lavori parlamentari.

Credevasi però che si sarebbe potuto oggi (13) adunare, portando quindi a compimento il mandato affidatogli.

(Idem)

Ci scrivono da Roma:  
Il giorno 8 corrente dai signori Avanzini, Piacentini e Cesana, proprietari dei giornali *Fanfulla* e *Italia*, fu venduto per la somma di L. 180.000 il secondo di questi giornali al signor Enrico Harleuin, già cronista dell'*Italia* a 300 lire al mese, che lo ha acquistato per farne un giornale ministeriale.

(Idem)

**Parlamento Italiano**

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre.  
Presidente Crispi.

Secondo le conclusioni della Giunta, annullasi l'elezione di Carini nei collegi di Jesi e Fabriano, perchè questi appartengono al distretto militare da esso comandato, e viene inoltre annullata per irregolarità di operazioni l'elezione di Maggi nel collegio di Scansano. Dichiarasi vacante il collegio di Palermo per l'opzione di Tuminelli a favore del collegio di Caltanissetta.

Approvati il complesso delle somme stanziati nel bilancio dei lavori pubblici e poscia a scrutinio segreto l'articolo di legge concernente questo bilancio.

Viene quindi in discussione il bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dell'interno.

Alla discussione generale prendono parte Maurigi che raccomanda si provvedano finalmente di poi accenti locali gli archivi di Palermo; Baccelli che chiede provvedimenti solleciti contro alcuni lavori agrari che si eseguono nelle campagne romane in modo dannoso alla salute

dei contadini; Pissavini che chiede informazioni relativamente alla progettata fondazione di uno stabilimento penale in qualche isola lontana; Miceli che eccita il governo a rivendicare il possesso dell'archivio di stato che prima del 1870 esisteva nel palazzo della Cancelleria a Roma e fa alcune avvertenze circa l'applicazione della pena dell'ammonezione e della condanna a domicilio coatto.

Nicotera rispondendo ai preopinanti assicura che il governo risolverà le questioni locali degli archivi di Palermo e di altre città; confida durante la sessione di poter presentare la legge sui lavori per la campagna romana in correlazione alla pubblica igiene; assicura che continuerà le ricerche e gli studi per lo stabilimento di una colonia penale, ed assumerà informazioni circa l'esistenza dell'archivio nel palazzo della Cancelleria.

Dice infine che rispetto le ammonizioni e le condanne a domicilio coatto non è possibile, stante i procedimenti legali che si devono seguire, che si commettano arbitri nelle applicazioni per ragioni politiche. A questo ultimo proposito dichiara anzi di consentire a un ordine del giorno annunziato da Bertani che esprime la fiducia che il ministero provvederà onde i reclami che hanno fondamento su quella supposizione, siano appurati.

Essi sono approvati dopo osservazioni di Manfrin intorno alle spese dette di spedalità sopportate indebitamente dai comuni lombardo veneti; di Mussi G. sopra la necessità di riformare le amministrazioni delle opere pie; di Paladini per l'abolizione delle spese segrete e raccomandare che venga meglio rispettato il diritto di riunione di associazione e di discussione di qualsiasi opinione; di Morpurgo circa i provvedimenti tuttavia opportuni relativamente all'emigrazione.

Il ministro risponde promettendo di definire nel bilancio definitivo la questione accennata da Manfrin; riconoscendo con Morpurgo che conviene fare qualche disposizione specialmente contro gli speculatori di emigrazioni; combattendo l'intenzione di Paladini, di proporre cioè l'abolizione dei fondi segreti, poichè il servizio segreto è tuttavia indispensabile; affermando il governo essere al pari di chiunque geloso della libertà di riunione e di discussione e volerla mantenere incolome come fin qui, nonostante i fatti dallo scioglimento del Congresso cattolico di Bologna e dell'impedimento al Congresso internazionalista di Firenze, i quali fatti bene considerati danno anzi la prova del rispetto che il governo ha verso la libertà.

Approvati a scrutinio segreto l'articolo concernente questo bilancio.

Manconi presenta il progetto per la libertà condizionale dei condannati.

Agenzia Stefani

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

11 dicembre

A mezzodi vere di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 76  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 34 7  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 367 dal livello medio del mare.

22 dicembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Baromet. a 0° — mill.	758.9	758.3	759.4
Termomet. centigr.	+2.5	+8.0	+1.5
Tem. del vap. acq.	4.61	4.77	4.80
Umidità relativa	89	58	91
Dir. fer. del vento	NO	2 NN	O. O.
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 12 — mezzodi del 13  
Temperatura massima = + 8.2  
" minima = - 1.1

**CORRIERE DELLA SERA**

14 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 dicembre

Il *Diritto*, che ora vede tutto color di rosa, come dieci mesi sono vedeva tutto nero, ieri sera loda Camera e Ministero, Presidente e Commissioni, maggioranza e uffici e, per poco non tributa i suoi elogi anche agli uscieri del Parlamento. E la causa di tanto entusiasmo laudativo quale è? Il grande lavoro che finora fu compiuto e la buona volontà che dalla nuova maggioranza si dimostra di proseguire nell'opera attivamente. Se chi approva senza discutere merita

lode, certamente la maggioranza è degnissima degli encomi del giornale ufficio, ma se è vero che gli elettori mandano alla Camera i deputati perchè esaminino e discutano le proposte e gli atti del potere esecutivo, la lode del *Diritto* può sembrare un'ironia. D'altronde, la Camera è costituita da oltre venti giorni e quanti progetti di legge ha discussi ed approvati? Ne ha approvato uno, quello sui conflitti d'attribuzione, che era stato già discusso ed approvato dalla Camera precedente. Non mi pare che si possa lodarla per grande operosità. Ieri essa ha compiuta la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che fu veramente strozzata e in guisa tale che il *Diritto*, dieci mesi sono, avrebbe tratto dall'arsenale della Rettorica democratica tutte le apostrofi più sdegnose per fulminare i consorti, che riducono il Parlamento ad un ufficio di registrazione di cifre.

Insomma, nulla v'ha di meno meritato degli elogi che il *Diritto*, nella sua enfasi ministeriale, tributa alla maggioranza della nuova Camera e al Ministero. E si potrebbe anche aggiungere che se, sotto i Ministeri precedenti, le Camere non procedevano talvolta colla sollecitudine che il paese richiedeva, la colpa ne doveva essere attribuita interamente all'opposizione di sinistra che ogni momento inventava nuovi ostacoli per impedire che la macchina parlamentare camminasse con celebrità e con ordine. Oh certamente che è più facile governare oggidì, quando l'opera del Governo, invece d'essere paralizzata da una opposizione chiososa, è coadiuvata da una opposizione patriottica, calma, preoccupata del solo interesse del paese e della dignità del Governo e del Parlamento!

Oggi si discuterà il bilancio del Ministero dell'interno e poi quelli dei Ministeri della giustizia, dell'istruzione e della guerra. Dicesi che in occasione della discussione di quest'ultimo bilancio l'on. Ricotti farà delle importanti dichiarazioni.

La relazione sul bilancio del ministero degli affari esteri non fu ancora presentata. L'on. Melegari fu nei giorni scorsi affetto da lieve indisposizione, che non gli impedì però di ricevere qualche ambasciatore estero e di attendere agli atti più importanti del suo ufficio. È aspettata con impazienza la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, perchè sperasi che si udrà, finalmente, qualche dichiarazione e qualche informazione intorno alla politica che il Governo ha seguito e intende seguire nella questione orientale.

Ieri sera fu distribuito ai deputati il volume dei nuovi organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato. L'aumento di spesa per l'attuazione di questi organici ascende a lire 2,046,562 e mediante questa somma miglioreranno le condizioni economiche di 13,099 impiegati con stipendio attuale inferiore a lire 3500 e quelle di 1703 con stipendio superiore a lire 3500.

Non godranno di miglioramento 3832 impiegati con stipendio inferiore alla cifra suindicata e 2259 con stipendio superiore e andranno fuori di pianta 543 impiegati, cioè 470 del ministero di finanze, 6 dei lavori pubblici, 38 della guerra e 29 del ministero d'agricoltura.

Naturalmente, i nuovi organici solleveranno lagnanze e clamori. Giova sperare che la Camera li voglia discutere con coscienza ed esaminare minutamente, imperocchè si tratta della sorte di tante famiglie e non sarebbe opera giusta approvare, senza maturo esame, le proposte che forse sono fatte da molti dei principali impiegati, che non peccarono mai per soverchia tenerezza verso gli inferiori. I ministri sono animati da buone intenzioni, ma talvolta possono essere male consigliati e male ispirati. È sperabile che la Camera ci voglia veder dentro e con rigore e severità. Fra qualche giorno sarà convocato il Senato per l'approvazione

dei bilanci che gli saranno rinviati dall'assemblea elettiva.  
È ritornato a Roma dalla Germania il barone Keudell ambasciatore dell'imperatore Guglielmo.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Arrivarono in questi giorni a Kalafat i primi treni con truppe rumene. Furono destinati per questa città e per i suoi dintorni 10,000 uomini e si ritiene che il quartiere principale vi sarà pure trasportato. Il principe Carlo avrà il comando in capo, e fino al suo arrivo il generale Lupa avrà la direzione delle truppe. La città viene fortificata da tutte le parti, e sembra che si voglia impedire ai turchi di Widdin il passaggio all'altra sponda. La maggior parte delle truppe alloggiarono presso gli abitanti della città. Le comunicazioni con Widdin non sono rotte; le persone però che vogliono recarsi in questa città sono tenute molto d'occhio dalla polizia.

Scrivono da Cetinje alla *Corrispondenza Politica* che da qualche tempo a questa parte comincia a mancare il pane in causa del grande consumo che negli anni più florenti erano incapaci di fornire alimenti bastanti alla piccola popolazione, non sono certamente sufficienti, adesso che ci sono tante migliaia di fuggiaschi che consumano giornalmente 20,000 oke di pane ed a questi aggiungansi moltissimi soldati che dal mese di settembre in poi sono completamente mantenuti dallo Stato. Essendo molto piccole le provvigioni si mostrò ben presto una grande carestia che a quest'ora fece già qualche vittima.

Il principe Vassiltschikoff ed il signor Bozidarevitch-Wessiltsky si sono recati a suo tempo in Russia per trovare dei mezzi onde possibilmente diminuire le calamità del paese. È impossibile di togliere tutti i guai, poichè vi occorrerebbero 160,000 rubli al mese, somma che non è possibile di raccogliere ora in Russia. Tutto ciò che essi furono capaci di ottenere furono tre bastimenti carichi di farina, che da Odessa vennero mandati a Cattaro, quantità appena sufficiente per il consumo di cinque o sei settimane, mentre poi la fame farà e sue stragi nella popolazione.

Dopo il discorso di Lasser si parla con più insistenza della dimissione del gabinetto Tisza, notizia che deve essere però accolta colla dovuta riservatezza. Tutti e due i ministri vista l'impossibilità di una unione avevano progettato tra loro di dimettersi, ed avevano espresso questo loro desiderio alla Corona, asserendo di farlo qualora essi fossero l'ostacolo di un'unione. È chiaro che non si potrà prendere una decisione fino a che uno dei due gabinetti non domanderà formalmente le sue dimissioni.

Ieri (11) ebbe luogo un consiglio di ministri che durò dalle sei fino mezzanotte, ma non si venne ad alcuna conclusione riguardo alla questione della Banca.

Scrivono dai confini della Polonia che il governo russo, per ottenere più facilmente il consenso delle potenze all'occupazione della Bulgaria, avrebbe l'intenzione di offrire per parte sua, come pegno della propria lealtà, l'occupazione della Polonia da parte delle truppe prussiane sino alla sponda sinistra della Vistola, compresi Varsavia. La Germania ha dato l'ordine di mobilitare tutti i reggimenti polacchi, ciò che sembra confermare tale notizia.

Il governo russo non risparmia le provocazioni per eccitare premature sommosse nella popolazione polacca, specialmente negli antichi palatinati di Kiev, di Volinia e nella Lituania, e si fa contemporaneamente un'attiva propaganda nihilista fra gli operai, il tutto però senza risultato. Gli abitanti del palatinato di Kiev, o Kijovia hanno compilato una protesta contro gli eccessi del governo russo,

chiedendo la restituzione delle loro proprietà ingiustamente saccheggiate e confiscate, e almeno in mancanza di diritti civili e politici, il riconoscimento dei loro diritti umani. Credesi che questa protesta sarà pubblicata fuori dei confini russi e presentata ai governi d'Europa.

Il governo russo, nell'Ucrania, la Volinia e la Podolia si fa consegnare dai Polacchi tutti gli oggetti preziosi che posseggono, rilasciandone ricevuta.

**TELEGRAMMI**

Ischl, 12.  
Le elezioni comunali non ebbero alcun risultato in causa del piccolo numero degli elettori intervenuti.

Pest, 12.  
L'imperatore arriva domani ad Ofen, ripartendo fra pochi giorni per Vienna.

Agram, 12.  
I fuggiaschi della Bosnia ricevono senza distinzione dieci soldi al giorno, i fanciulli al disotto dei dieci anni cinque soldi, ed un soldo di contribuzione per l'abitazione.

Costantinopoli, 11.  
Oggi ebbe luogo la conferenza preliminare; si parlò in generale delle condizioni di pace, la questione dell'autonomia non fu toccata.

Belgrado, 11.  
Sembra che Marinovich accetti definitivamente di formare il nuovo gabinetto.

Atene, 12.  
Il re incaricò Komunduros di formare il nuovo gabinetto il quale rifiutò in favore di Zaimi. Il re non ha ancora accettata la proposta.

Lemberg, 12.  
Secondo un telegramma privato del *Dziennik Polski* sembra che lo Czar voglia assistere ad una rivista di truppe dell'armata del sud che avrà luogo il 29 dicembre.

L'invitato perduto non ha avuto nessuna missione politica.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	13	14
Rendita italiana	00 00	00 00
Oro	21 88	21 88
Londra tre mesi	27 42	27 42
Francia	109 50	109 50
Prestito Nazionale	— 49	—
Obbl. reg. tabacchi	798 —	798 —
Banca nazionale	1940 —	1940 —
Azioni meridionali	332 —	334 —
Obbl. meridionali	—	855 —
Banca Toscana	70 —	223 —
Credito mobiliare	612 —	615 —
Banca generale	—	—
Banca reale german.	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	77 15	77 15
Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	104 50	104 57
Rendita francese 3 0/0	70 77	70 85
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	70 40	70 42
Banca di Francia	—	—
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	155	156
Obbl. ferr. V. E. 1866	220	219
Ferrovie Romane	260	260
Obbligaz.	238	236
Obbligaz. lombarde	236	236
Azioni reg. tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	81 2	81 2
Consolidat. inglesi	94 00	94 00
Turco	10 95	10 95
Vienna	12	13
Austriache terrate	258 50	258 50
Banca nazionale	820	815
Napole. di Ferro	16 40	16 10
Cambio su Parigi	50 40	50 40
Cambio su Londra	126 30	126 40
Rendita austriaca arg.	66 60	66 60
in carta	60 25	61 45
Mobiliare	136 50	136 00
Lombarda	72 00	78 50
Londra	12	13
Consolidat. inglese	93 3 4	94 1 8
Rendita italiana	69 3 4	70 1 8
Lombarda	—	14 3 8
Turco	10 3 4	11 7 8
Cambio su Berlino	—	—
Cg. ziano	50 7 8	49 3 4
Spagnolo	14 1 8	14 3 8

B. rolo neo Maschin gerante responsabile

**Lezioni** di Tedesco e di Francese dal professore BERT, Via Rialto, casa Cavallini, 1777, in Padova.  
Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, salvo i festivi. 15 912

**Drogheria Taboga**  
Vedi Avviso in 4. pagina

Avviso V  
**SEBASTIANO CASALE**  
S. LORENZO  
Vedi quarta pagina.

**V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI**

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscio rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl' indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

**MILANO**  
**Albergo Centrale**  
 GLA S. MARCO  
 unico presso al Duomo e alla Posta  
 Camera da L. 1.50 e più  
 OMNIBUS ALLA FERROVIA  
 Mazzotta e C., proprietari  
 883

**INEZIONE BROU**  
 DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
 Legittima, infallibile, preservativa, la sola che  
 garantisce senza agglungervi nulla. — Si trova nelle  
 principali farmacie del globo, ed a Parigi presso  
 l'inventore boulevard de Magenta, 158.  
 In PADOVA: Arrigoni, farmacista.  
 Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via  
 della Sala N. 10, Milano. 40-113

ANTONIO prof. FAVARO  
**DI STATICA GRAFICA**  
 Padova 1876, in-8  
 Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

**Nella Drogheria Taboga**

PER LE  
**FESTE NATALIZIE**

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

**Mostarde e Mandorlati**

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovansi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacé di Genova, Dolei delle migliori fabbriche, cartonnaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

10-048

**BENZINE COLLAS**  
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
**Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli**  
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
 A scanso di Contraffazione o Imitazione  
**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**  
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
 Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Vegetari.

**PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 LUIGI FAGGANONI

**IL FIASCO GENERALE**

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
 che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

**NON PIÙ GOTTA**

**ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO**  
 Rimedio Cattaneo

**33 ANNI**

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica. Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai Medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta **BELLINO VALERI DI VICENZA** ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12  
 piccole 6

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI - VICENZA. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia ULIANA. 24-874

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**  
 Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
 della Farmacia 24  
 DI OTTAVIO GALLEANI  
 Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ABELLE MÉDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.  
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano**

33-633

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diseria del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispensie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **nevralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocandriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **mila**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siculiana, 13 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che speravano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. TERMINI  
 Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80  
 id. id. 36 id. — 150

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**  
 del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik** di Berlino e **Medicin Zeitschrift** di Würzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Nella 4° pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le **Gonoree**, **Leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combattendo i catarrdi della vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le **vere Pillole** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia **Gonoree** è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
 ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**  
 del prof. PIGNACCA di Pavia  
 (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Il tutto vostro devotissimo servo  
 DON SERAFINO SARTORIS, Canonico  
 Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** poi essere scritturate per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo  
 FRANCESCO CORDARINI  
 Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le **Pillole L. 1.50**. — Alla scatola i **Zuccherini L. 1.50**. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

**RIVENDITORI A PADOVA:**

**Pianeri Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durcr**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

**VERE INEZIONE E CAPSULE**  
**RICORD**  
**FAVROT**  
 Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Caframe** riunite all'azione antileonoragica del **Goppau**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarsi della vescica e de l'incontinenza d'urina.  
 Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.  
**VERO SIROPPINO DEPURATIVO**  
**RICORD**  
**FAVROT**  
 Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antileonoragica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.  
 Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

**PASTIGLIE PANERAI**  
 UNA LIRA  
 LIVORNO  
 TOSCANA  
 LA SCATOLA  
 A BASE DI TRIDACE PER LA  
**TOSSE**  
 Si vendono al prezzo di Lire UNA la Scatola alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle. — Bernardi Durcr Bacchetti S. Leonardo. — Cornelio all'Angelo in Piazza delle Erbe e incaricato anche della fornitura ai farmacisti: Rovigo, Diego. — Vicenza, Sega. — Verona, Frinzi.

**VERITABLE BENEDICTINE**  
 VERO ROSOLIO BENEDETTINO  
 DELL'ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)  
 Squisito, tonico, digestivo ed aperiente  
**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ**  
 VERITABLE LIQUOR BENEDETTINE  
 Breveté en France et à l'Étranger.  
 Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.  
 Il vero rosolio benedettino trovati  
 a Padova presso  
**LORENZO DALLA BARATTA**  
 confettiere 2-937

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 CONTRATTO DI MATRIMONIO  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
**Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5**

**DIZIONARIO**  
 DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
 compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
 professori pareggiati nella R. Università di Padova  
**RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI**  
 pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto  
**Pubblicato il fasc. 3, it. Lire UNA**

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.